



Un festival da consigliare e da non perdere, quello che si apre domani a Pietramontecorvino. Un festival diverso, lontano anni luce dai luccichii e dai lustrini della cultura delle notti bianche e dell'intrattenimento più o meno fine a se stesso che sembra essersi impossessata delle manifestazioni estive. Un festival che fa riflettere su una dimensione diversa, e su una Puglia diversa. E che indica perfino la strada di un modello culturale nuovo se non addirittura alternativo, che indica affascinanti percorsi di sviluppo economico e civile.

Stiamo parlando della settima edizione del "Festival nazionale dei Borghi più belli d'Italia", che aprirà i battenti domani. Attenzione all'attributo "nazionale": non sono molte le manifestazioni nazionali che eleggono a loro sede provincia di Foggia, e se questo accade una ragione c'è: la Capitanata è la provincia italiana che ospita il numero più elevato di paesi che si fregiano del marchio dei Borghi più belli d'Italia, così che l'organizzazione che gestisce la rete non ha esitato a collocare il suo festival nazionale in provincia di Foggia dandone anche - come si vede nella immagine che illustra l'articolo - un ampio spazio nel proprio sito. In Puglia ci sono nove Borghi più belli d'Italia: cinque di essi sono ubicati in provincia di Foggia : oltre a Pietramontecorvino, Bovino, Roseto Valfortore e Alberona, che ospiteranno il festival, c'è anche Vico Garganico, mentre i comuni non dauni sono Otranto, Specchia, Locorotondo e Cisternino.

Non solo di Notte della Taranta, vive insomma la cultura regionale pugliese: da quanto accadrà nei prossimi giorni nei Monti Dauni emerge davvero una dimensione culturale diversa: forse meno spettacolare e meno rumorosa, ma proprio per questo assai più genuina.

Il programma del Festival offre, in effetti, una varietà che non si trova spesso nei cartelloni di iniziative simili: non soltanto musica ed intrattenimento, ma anche convegni, momenti di approfondimento ed iniziative eno-gastronomiche nel tentativo di offrire un *ensemble* di un modello di vita possibile ormai soltanto nei "borghi", ed estremamente diverso dai modelli culturali metropolitani. Una ragione di più per non perdere il Festival.

Facebook Comments

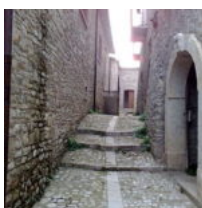
## Potrebbe interessarti anche:



Cultura, il boom del Monti Dauni mentre Foggia e Gargano segnano il passo



Monti Dauni, scrigno di memoria e di senso civico



Dai Monti Dauni un nuovo modello di sviluppo per la Capitanata



Bovino in lizza a  
"Mezzogiorno in  
Famiglia" su Rai  
Due:  
sosteniamola!

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 38